

Hanno detto



Claudio Scajola

«Il nucleare è necessario, ma dobbiamo

spiegarlo meglio. Tutti i Paesi del G8 e del G20 hanno l'atomonella produzione di energia»



Roberto Cota

«L'istituzione dell'attività della Commissione per

l'attuazione del federalismo è l'avvio di una stagione dove Stato e Regioni faranno il federalismo»

avanzare soggetti a cui vengono conferiti poteri straordinari, centralizzando funzioni che prima erano esercitate a livello locale. Una tendenza che fa il paio con l'altra di ricorrere a società private a prevalente capitale pubblico (facenti capo al ministero dell'Economia) alle quali vengono affidati compiti sempre più ampi «serventi» le amministrazioni. La «Protezione civile Spa» stava mettendo insieme l'una e l'altra cosa. Ma si può citare anche la società Arcus del ministero per i Beni culturali, capofila di quelle che programmano e gestiscono il trasferimento, a soggetti pubblici o a enti territoriali, di risorse per sostenere le loro attività. È «un federalismo al contrario - si legge -. Le amministrazioni centrali non solo non si riducono o assottigliano, ma si espandono». Commissioni e Autorità nascono come funghi «mentre tutto il mal funzionamento della macchina pubblica viene rigettato su comuni, province e regioni». ♦

Nucleare, un decreto passato senza sentire il parere delle Regioni

Tante le violazioni: tra queste l'autocertificazione prevista per i costruttori delle centrali che dovrebbero essere controllati da un'Agenzia per la sicurezza che non c'è

L'intervento

ALFIERO GRANDI

Una beffa. L'8 marzo - festa delle donne - la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto legislativo con cui il Governo vorrebbe spingere l'Italia nell'avventura nucleare.

Il d.l. attua la legge 99/2009 e tuttavia va oltre in un modo che colpisce.

Questo Governo ha fatto tante chiacchiere sul federalismo ma in realtà ha approvato questo testo senza sottoporlo alle Regioni.

In testa al decreto sta scritto: «Preso atto che la seduta del 27 gennaio 2010 della Conferenza Stato-Regioni non si è tenuta» e prosegue con gli altri passaggi di rito: visto, acquisito, ecc.

Il Governo ha considerato non indispensabile il parere delle Regioni sul testo, forse per timore che venisse bocciato.

È un primo schiaffo alle Regioni.

Nei passaggi importanti - allo scopo di aggirare le contrarietà delle singole Regioni sulla localizzazione delle centrali - è previ-

sto il parere della sola conferenza Stato-Regioni.

Il Governo cerca di ignorare che la singola Regione è l'unica titolare del diritto di decidere sul suo territorio.

In realtà il Governo sa bene che difficilmente otterrà il consenso delle Regioni e cerca di conseguenza di imbrogliare.

Ne è conferma la fuga dal nucleare, per quanto opportunista, di tutti i candidati della destra alla Presidenza delle Regioni. Per i quali l'unico nucleare buono è quello costruito altrove.

Il Governo poi scrive una norma capestro, palesemente incostituzionale, prevedendo che nel caso di disaccordo della Regione interessata ci sia un decreto governativo sostitutivo della mancata intesa.

In altre parole o la Regione ac-

chetta le centrali oppure il Governo deciderà comunque di farle attraverso questo decreto sostitutivo.

È necessario che le Regioni, pur in piena campagna elettorale, decidano rapidamente di fare ricorso alla Corte Costituzionale anche contro il decreto legislativo. Per evitare che sopravviva (ormai ha forza di legge) anche ad un giudizio negativo sulla legge 99/2009.

Il d.l. contiene altre perle. Viene affermata con sicurezza l'affidabilità dell'energia nucleare e questo costituisce il fondamento ideologico della strategia nucleare del Governo, ignorando perfino le preoccupazioni espresse dalle Agenzie per la sicurezza di Francia, Finlandia e Inghilterra su diversi aspetti delle stesse centrali che dovreb-

Norma incostituzionale
Solo le regioni potrebbero legiferare in materia di nucleare

bero essere costruite in Italia.

L'Agenzia per la sicurezza ancora non esiste e la legge prevede sia costituita mettendo insieme il personale di 2 uffici pubblici esistenti e senza fondi.

Eppure, stando al dl, l'Agenzia dovrebbe controllare le proposte delle aziende per le centrali, i siti, la loro costruzione, ecc.

Chi conosce le Agenzie per la sicurezza di altri paesi non può che rabbrivire di fronte all'approssimazione, alla faciloneria con cui il Governo sta affrontando il nucleare in Italia.

La ciliegina finale è l'autocertificazione prevista per i costruttori di centrali che dovrebbero essere controllati dall'Agenzia che non c'è. ♦

EMMA BONINO

Malagrotta

«Malagrotta è in proroga fino al 2010 e andrà chiusa. Il Comune di Roma non ha scelto la nuova discarica, ma ho la sensazione che lo dirà dopo le elezioni».

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno

100€ l'anno

Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno

200€ l'anno

Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno

296€ l'anno

Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.